

Il progetto di ristrutturazione, conforme alle regole di Casa clima, abatterà i costi energetici

## Un edificio a emissioni quasi zero

**MONTICELLO**

**R**ispettare clima e ambiente è oggi una sfida non da poco. «Una grossa fetta delle emissioni di Co2 deriva dai consumi delle nostre abitazioni, il 60% secondo alcune fonti», spiegano dallo studio *Architetti Barbero associati* di Monticello. «Possiamo fare la nostra parte per ridurre le emissioni e, con il nuovo edificio di via Umberto I, abbiamo cercato di raggiungere il massimo risultato dal punto di vista dell'isolamento termico e del miglior sistema impiantistico».

Al posto del vecchio fabbricato, da abbattere perché da tempo abbandonato e senza valenze architettoniche, si poteva costruire con i sistemi tradizionali, oppure con *standard* da "speculazione".

«Invece con l'impresa Viberti costruzioni, che ha acquistato il fabbricato, abbiamo puntato a qualcosa di diverso, a una casa ad alta efficienza energetica», spiega l'architetto Marco Barbero.

Eseguire fabbricati in "classe A", secondo le regole dell'agenzia *Casa clima* di



Bolzano, che sta per rilasciare la certificazione ambientale all'intervento roerino, comporta una progettazione accurata dei particolari, ma occorre anche una realizzazione puntuale, senza possibilità di approssimazione. Il nuovo edificio, composto da quattro unità abitative e da una a uso ufficio, è stato realizzato con una struttura tradizionale in cemento armato con tamponamenti in laterizio, il tetto è lasciato a vista con l'ultimo piano soppalcatto. «La ricerca di una accurata

esecuzione di tutti i particolari e i calcoli termici affidati all'architetto Alberto Sasso ci ha portati a realizzare l'isolamento esterno con un "cappotto" in materiale isolante spesso 20 centimetri, la copertura con uno strato di fibra di legno da 26 centimetri e, fra il piano autorimesse e il piano abitazione, uno strato con 20 centimetri di eps. I serramenti sono in legno, con vetri tripli basso emissivi. Si sono usati disgiuntori per i balconi e molti altri particolari e materiali speciali per eliminare i ponti termici», riassume Barbero. I calcoli stimano che per un alloggio di cento metri quadrati le spese per il riscaldamento sono di appena 200 euro all'anno.

«Stiamo creando un esempio di architettura virtuosa – conclude il progettista – che possa convincere la committenza a non limitarsi ad accettare i minimi legislativi come traguardo, ma a richiedere qualcosa di meglio che faccia sentire tutti consapevoli e responsabili di un miglioramento della vivibilità di questo pianeta». **g.s.**